# ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 77 - Num. 215
Telefoni dal n. 40-343 al n. 40-348

# STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI' 8-9 Settembre 1943
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali L. 6 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - [illegible] ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 76, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 178, Sem. 88, Trim. 45. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)


# L'avanzata nemica in Calabria ritardata da combattimenti locali

## Un piroscafo affondato e cinque danneggiati dagli aerei

**Bollettino n. 1201**

Il Comando Supremo comunica:

**Sul fronte calabro reparti italiani e germanici ritardano in combattimenti locali l'avanzata delle truppe britanniche.**

**L'aviazione italo-tedesca ha gravemente danneggiato nel porto di Biserta cinque navi da trasporto per complessive 28 mila tonnellate. Nei pressi dell'isola di Favignana un piroscafo da 15 mila tonnellate è stato colato a picco con siluro da un nostro aereo.**

**Formazioni avversarie hanno bombardato Salerno, Benevento e alcune località delle provincie di Salerno e di Bari, perdendo complessivamente dieci velivoli, tre abbattuti dalla caccia italo-germanica e sette dall'artiglieria contraerea.**

Generale AMBROSIO.

*Mentre Roosevelt e Churchill discutono*

# A Washington si attendono "grandi avvenimenti,, entro 48 ore

Basilea, mercoledì sera.

*(V.).* — Roosevelt e Churchill si sono nuovamente incontrati a Washington ed hanno nuovamente preso in esame le questioni più interessanti dell'attuale momento internazionale.

Questa è la notizia che giunge dalla Capitale nordamericana e che accentra su di sè una buona parte dell'attenzione di quanti si occupano di tali argomenti. Chè, infatti, la più parte dei problemi internazionali è direttamente collegata con la presenza del Premier inglese a Washington.

**Veduta panoramica**

*La situazione può essere così riassunta: gli anglo-americani sono giunti ad un grado di preparazione tale — militare e logistico — da poter iniziare quando meglio ritengano opportuno una certa quale azione (o gruppi di azioni); più di quello non possono (o non vogliono fare); i sovietici stanno compiendo uno sforzo quale maggiore è difficile possano sviluppare; perchè il gruppo anglo-russo-americano possa ricavare un utile vero da questo sforzo russo, occorre che esso sia coordinato con quel che possono fare gli anglo-americani; questi ultimi intendono far sì che la Russia accetti per buono quel loro piano di azione; i russi vorrebbero che detto piano si ingranasse nel quadro generale di azione con maggior riguardo ai loro interessi (che sono spesso in contrasto con quelli anglosassoni); gli anglo-americani per superare questo scoglio non si peritano di fare promesse per il dopo-guerra, accontentando le pretese sovietiche di ingerenza negli affari europei.*

Ecco, allora che ci si spiega come collateralmente al lavoro svolgentesi in Washington va tenuto d'occhio quel che si fa a Londra. Dalla Capitale inglese si comunica che non soltanto si è quasi definita la Conferenza fra i ministri degli Esteri di America, Russia ed Inghilterra, ma se ne è stabilita la data approssimativa nel mese prossimo. Non soltanto, ma, secondo notizie di fonte britannica, il presidente Roosevelt ha dichiarato ieri che sulla questione di una conferenza fra Stalin, Churchill e lui stesso, i migliori progressi sono stati fatti in questi ultimi giorni, dopo la conferenza di Quebec. Roosevelt ha soggiunto che sono attesi nuovi progressi nelle prossime 24 o 48 ore.

**Concessioni e riserve**

Quali siano questi «progressi» sarà interessante conoscere; per il momento si può accennare alla ventilata «Commissione a tre» che dovrebbe riassumere nelle mani degli anglo-russo-americani molta parte dei poteri mondiali per il dopoguerra.

*Questo strumento politico comune, — secondo quanto ne dice il Times — sarebbe un organo di competenza più vasto di quello che era stato concepito qualche tempo addietro e servirebbe da ufficio di scambio informazioni su tutti i problemi politici che risultano dalle operazioni militari. Il Times, anzi, soggiunge che questo organismo potrebbe essere confrontato con quello costituito dalla Conferenza degli Ambasciatori nel 1920 come centro di collegamento politico fra le Potenze Alleate.*

*Alla Russia, — secondo il giornale, — verrebbe riconosciuto il diritto di interloquire anche negli affari del Mediterraneo. Sempre secondo le informazioni del Times, il governo inglese sarebbe sottile al sistema delle sfere particolari di influenza.*

Gli ultimi due capoversi determinano essi pure in modo assai chiaro le rispettive posizioni: mentre d'un lato, come s'è detto, Londra — costretta dagli eventi — giunge a concessioni nei confronti di Mosca ed offre un regime di parità ai sovietici nel campo internazionale, d'altro lato prende delle «precauzioni». Questa delle «zone d'influenza» era una volta la «pedina N. 1» della politica inglese; ora tal politica viene rinnegata, in quanto Londra teme che nella determinazione di singole zone i suoi due alleati non tarderebbero a prendersi la parte del leone. Preferisce, quindi, correre l'alea di lasciare ogni cosa indeterminata, o meglio ancora, cerca di preparare un grande calderone nel quale, miscelandosi gli interessi di tutti e tre gli alleati, più facile le torni difendere la propria parte.

**La posizione dell'Italia**

*A questo proposito non manca di interesse quanto si apprende da Washington da fonte altamente autorizzata e cioè che la Gran Bretagna e gli Stati Uniti hanno concluso un accordo virtuale per mantenere in funzione almeno qualche tempo dopo la guerra il comitato comune di Capi di Stato Maggiore britannici e americano. I due Governi ritengono che vi sarà un periodo di transizione tra la cessazione di ostilità e la firma del trattato di pace normale, durante il quale il Comitato avrebbe incarico del compito di mantenere la pace.*

Non manca, naturalmente, chi si chiede contro quel «nemico» si dovrebbero prendere queste precauzioni.

Riassumendo si può dunque dire che allo stato dei fatti per gli anglo-americani esistono tre scacchieri: uno politico (a Washington), uno diplomatico (a Londra) ed uno militare.

*Questo è tuttora allo stato potenziale, in quanto, per concorde giudizio le operazioni in Calabria non hanno se non un valore preliminare e preparatorio per altre azioni.*

Ed ecco, in tal modo, portati a considerare la posizione dell'Italia nel conflitto, in rapporto al più vasto quadro generale.

Le notizie da Washington affermano che nuovamente — nell'ultima loro conversazione, quella cui s'è accennato in principio — Roosevelt e Churchill hanno a lungo trattato della questione mediterranea e di quella italiana. *A lato di questa informazione ve n'è un'altra, accolta da tutte le Agenzie internazionali e secondo la quale a Washington si attenderebbero «eventi di speciale importanza» entro 24 o al massimo 48 ore. Non si precisa su quale argomento, ma viene ovvio pensare che si tratti o dei rapporti con la Russia e relativo incontro Churchill-Roosevelt-Stalin, oppure proprio del problema mediterraneo.*

Il Premier ed il Presidente si trovano — per così dire — sul ponte di comando della loro nave; hanno sottomano il telegrafo di macchina, aspettano di avere raccolto tutti gli indizi, tutte le informazioni per portare innanzi o indietro la leva, per trasmettere in timoneria l'ordine di rotta.

**Cannoni e politica**

Quali e di qual carattere sono le informazioni attese?

*Senza dubbio militari e politiche. Se, in un certo senso, la parola pare oggi più che mai al cannone, ci sono ancora elementi politici in gioco e la diplomazia sta ancora lavorando. Soltanto allorchè sia stata detta in questo campo una parola se non definitiva, almeno ben precisa, si potranno registrare i suoi effetti.*

A questo punto altre numerose domande affollano la mente dell'osservatore, offuscandone persino la serenità di giudizio; domande destinate a rimanere — almeno per il momento — senza risposta, in quanto non è dal chiuso delle Cancellerie che possano uscire indicazioni atte a fare luce. Tutte le soluzioni, nell'uno o nell'altro senso possono vantare i propri «numeri», ma nessuna ha fino a questo momento uno speciale titolo per prevalere.

IN NUOVA GUINEA

### I paracadutisti di Mac Arthur annientati dai giapponesi di Lae e di Salamaua

Bolangai, mercoledì sera.

*Si apprende da Tokio che il tentativo di Mac Arthur di attacco contro le posizioni giapponesi della Nuova Guinea, impiegando i paracadutisti, è stato sventato.*

*I paracadutisti nemici, in numero di circa mille, erano scortati da parecchie dozzine di bombardieri e cacciatori, a bordo di uno dei quali si trovava il generale Mac Arthur, e sono atterrati nella vallata in prossimità di Mazkab. Appena riuniti, essi hanno sferrato l'attacco simultaneamente alle forze terrestri sbarcate che intervenivano con il fuoco dei loro mortai da trincea.*

*Unità terrestri giapponesi, lanciatesi immediatamente sul punto dell'atterraggio, hanno, però, respinto le truppe nemiche ed annientato i reparti di paracadutisti.*

## OGGI NEL MONDO

*Italia del Sud*

Da alcune settimane tra Napoli e Capo Spartivento i bombardamenti aerei sono incessanti. Negli ultimi giorni l'azione distruttrice si è ancora intensificata.

«Si possono attraversare, scrive Alvaro nel *Popolo di Roma*, interi paesi delle marine senza incontrare anima viva. La Calabria, come ai suoi vecchi tempi, s'è rifugiata sui monti, dorme sotto gli alberi. Quelli che sono rimasti nelle marine, perchè miserrimi, vivono nelle gallerie e nelle grotte, giorno e notte, sotto il rombo della battaglia. Giorno e notte uguali, nella stessa tenebra, rotta da fioche lucerne ad olio. Là dentro si nasce e si muore. Si vive. Si spera».

Oggi la Calabria è nella prima linea del fuoco. Il nostro cuore è con l'Italia del Sud.

*Il vertice della guerra*

La guerra è giunta al suo vertice, ma il periodo conclusivo sarà il più difficile da superare. Anche le cronache degli scandali e le polemiche hanno un periodo di tregua. Un solo pensiero deve dominare gli spiriti: combattere per la salvezza dell'Italia.

*Lasciateci sperare*

Leggiamo in una nota del *Journal de Genève*: «Vi sono degli uomini che, non ancora soddisfatti degli orrori dei nostri tempi, vi preannunziano: questo non è nulla. Appena la guerra sarà finita la situazione diverrà più spaventosa. E promettono eserciti di disoccupati, rivoluzioni, epidemie e fame. Ma la speranza demolisce ogni logica e nasce nei terreni più aridi». La speranza è il sogno d'un uomo sveglio: lasciateci sperare.

Una formazione di nostri apparecchi aerosiluranti in volo per portare l'attacco ad unità navali nemiche nelle acque della Sicilia. (Foto R. G. Luce)

*Il settore meridionale fulcro della battaglia dell'est*

# Altre 25 divisioni russe scagliate all'attacco per tentare lo sfondamento nella conca del Donez

## Da Krasnograd i sovietici cercano di aprirsi la via all'ansa del Nipro — La spinta verso Poltava e in direzione di Kiev — "Curva di logorio,, e situazione interna

Berlino, mercoledì sera.

*Nel settore meridionale del fronte orientale prosegue con violenza sempre più intensa la grande battaglia difensiva.*

*Proseguendo nella tattica della difesa elastica, dice il commentatore militare della* Transocean, *le truppe tedesche hanno di nuovo ceduto terreno, continuando i regolari movimenti di sganciamento in direzione occidentale. Le retroguardie, che lottano tenacemente, hanno contenuto l'avversario ed hanno inferto allo stesso delle perdite considerevoli. E' stata contenuta l'avanzata di un gruppo sovietico che, proveniente dalla regione di Isjum, stava dirigendosi verso il grande gomito del Nipro su Yekaterinoslav e l'avversario non ha ottenuto nessun risultato in questa zona.*

*Al sud-est di Karkov, continua il commento, il nemico ha intensificato i suoi sforzi per giungere a Krasnograd, ma esso incontra tenace e finora insuperata resistenza tedesca, come pure all'est di Poltava, dove è stato costretto per le gravi perdite a diminuire la spinta del suo attacco.*

*Il nemico esercita una forte pressione anche nella regione all'ovest di Glochov e presso Konotop, dove le sue avanguardie offensive sono giunte ai sobborghi nord-orientali della città e dove continuano violenti i combattimenti.*

*Anche al sud di Bryansk il nemico, dopo aver immesso nuove riserve, ha ripreso i suoi attacchi tendenti ad accerchiare la città, mentre è stato contenuto il movimento di accerchiamento iniziato al nord di Bryansk.*

*Nel settore all'occidente di Kirov e di Dietno, conclude la* Transocean, *come pure all'est di Smolensk, la situazione non si è modificata ed i sovietici si limitano in quelle zone a sferrare attacchi locali che vengono respinti.*

*Notizie di fonte autorizzata dicono, frattanto, che gli attacchi attualmente sferrati dai sovietici nel settore meridionale da Taganrog a Karkov costituiscono tentativi straordinariamente concentrati per spezzare il fronte tedesco, tentativi che, secondo quanto viene dichiarato dagli ambienti militari tedeschi, sono falliti davanti alla tenace resistenza delle truppe del Reich, malgrado delle enormi masse utilizzate dal nemico.*

*Nella conca del Donez i sovietici hanno lanciato ripetutamente all'attacco in un settore molto stretto nientedimeno che 11 divisioni di fucilieri, un corpo meccanizzato e un corpo di cavalleria con intenso appoggio di fanteria e di apparecchi da battaglia. In altro settore dello stesso fronte 14 divisioni di tiratori e varie brigate blindate hanno tentato di forzare la rottura del fronte. Dopo che l'ondata d'attacco ha dovuto retrocedere, sono risultati distrutti davanti alle posizioni tedesche più di 100 carri armati sovietici.*

I PROBLEMI DI STALIN

### Due mesi di offensiva e condizioni alimentari

**Nuove riserve impegnate nella battaglia — Raccolti diminuiti del 50 % — Cifre impossibili e conti che non tornano**

Berlino, mercoledì sera.

*(V.) - Mentre da Mosca vengono diramate ogni giorno notizie di sempre nuove avanzate e conquiste, a Berlino si continua a mantenere un sereno atteggiamento di attesa e, pur non celandosi la grave delicatezza della situazione in alcuni settori del fronte orientale, si considera la situazione per nulla pregiudicata.*

*I movimenti di ritirata da alcune posizioni vengono giudicati alla stregua di necessità militari non impegnanti il risultato finale della contesa e, a parte i vantaggi territoriali conquistati dal nemico, si richiama l'attenzione su quelle che possono essere le conseguenze delle gravissime perdite che i russi continuano a subire nella loro colossale offensiva e su quella che può risultare la situazione interna della Russia e le prossime condizioni delle repubbliche sovietiche.*

*Il commentatore militare della* Transocean, *ad esempio, fa rilevare che risulta con certezza che «in parecchi dei punti cruciali della gigantesca lotta il nemico è costretto a far intervenire sempre nuove riserve di truppe, mentre l'Alto Comando tedesco ha finora fronteggiato la situazione senza dover ricorrere alle riserve continentali di cui può disporre».*

*L'Agenzia internazionale di informazioni, da parte sua, nel sottolineare ancora una volta il fatto che l'attuale offensiva sovietica estiva è stata dettata più che altro da considerazioni di carattere economico, osserva che neanche i rifornimenti di provenienza americana hanno potuto impedire che in vasti settori della Russia sovietica regni oggi una sensibile carestia.*

*«Data la scarsezza di braccia e di sementi, e non per ultimo in conseguenza delle condizioni atmosferiche — continua l'Agenzia — la produzione di derrate alimentari è quest'anno risultata inferiore alla media. Da un calcolo approssimativo si può, anzi, dedurre che il raccolto è stato di almeno il 50% inferiore al normale. Quanto più l'inverno si avvicina, tanto più si prospetta lo spettro della fame con le conseguenti ripercussioni di carattere politico, economico e sociale».*

*Nel contempo si fa osservare come la stessa fretta del nemico di lanciare notizie di occupazioni non ancora avvenute (è il caso di Konotop data occupata da Mosca, mentre ancora le retroguardie germaniche contenevano le forze nemiche nei sobborghi orientali della città) e di diramare cifre e statistiche addirittura impossibili, è un segno di mancanza di quel controllo che è solito in un combattente vittorioso e sicuro del fatto suo.*

*Mosca, ad esempio, ha ieri diramato un bollettino speciale riassuntivo delle perdite inflitte alla «Wermacht» nei due mesi di battaglia intercorrenti fra il 5 luglio e il 5 settembre. Fra queste cifre che parlano di migliaia di aeroplani (5729), di carri armati (8400), di cannoni (5192), e di veicoli vari (28.000) tedeschi distrutti, come se si trattasse di aquiloni di carta o di carretto a mano, ve ne sono alcune che rivelano la loro assoluta impossibilità di essere a prima vista; come quelle che fanno assommare le perdite tedesche di uomini ad «almeno 1 milione e mezzo» e quelle dei prigionieri a soli 38.600 soldati. Quasi quasi ci sarebbe da credere che i tedeschi facessero tutti karakiri prima di cadere in mano al nemico. Così pure si parla di carri armati (1041), cannoni (2018), mitragliatrici (5381) e veicoli vari (7853) catturati; come se le operazioni di ritirata, sganciamento e raccorciamento del fronte, anzichè essersi svolte in perfetto ordine e con azione preordinata (come è incontestabilmente provato dallo stesso andamento di due mesi di battaglia), si fossero ridotte ad una rotta disordinata e ad una fuga affannosa con abbandono di armi e mezzi sul posto.*

*Dal complesso di tutti questi elementi, si fa qui osservare in parecchi ambienti, risulta che non tutto alle spalle del fronte sovietico va così a gonfie vele come Mosca vuol far credere. La battaglia non è finita, la brutta stagione — che immobilizzerà mezzi e uomini in pantani ed in pianure allagate — s'avvicina, la «curva del logorio» delle forze russe aumenta; si vedrà se, a conti fatti, gli attuali vantaggi territoriali di Stalin corrisponderanno ad un altrettanto importante vantaggio strategico.*

### Si combatte nei sobborghi di Stalino in fiamme

Stoccolma, mercol. sera.

*Notizie da Mosca dicono che, secondo un annuncio della radio, le forze sovietiche sono penetrate nei sobborghi di Stalino e che si combatte accanitamente fra le rovine della città in fiamme.*

*Il bollettino russo, poi, mentre non da informazioni di rilievo circa la battaglia nei settori di Karkov e del medio Donez, afferma che continua l'offensiva sovietica in direzione di Bakhmac e di Kiev e che, in questo settore è stata occupata la città di Cernigov sulla Desna. Tali notizie sono, però, in netto contrasto con quelle berlinesi che indicano il fronte della Desna come intatto.*

### Stalino evacuata dalle truppe germaniche

Berlino, mercoledì sera.

*Da fonte competente viene annunciato che la città di Stalino è stata evacuata dalle truppe germaniche, dopo la distruzione di tutte le attrezzature d'importanza militare.*

### Vano attacco aereo ad un convoglio tedesco

Berlino, mercoledì sera.

Il 6 settembre, otto aerosiluranti sovietici del tipo «Boston», scortati da caccia, hanno attaccato ripetutamente una formazione di navi tedesche davanti alla costa settentrionale della Norvegia, lanciando quattro siluri che sono stati abilmente evitati. Due degli apparecchi attaccanti sono stati abbattuti.

### Allarme aereo in Svizzera

Berna, mercoledì sera.

Ancora una volta la neutralità della Svizzera è stata violata da aerei britannici i quali hanno sorvolato il territorio elvetico ieri sera da occidente a oriente verso le 22,30 e in senso inverso tra le 0,30 e le 1,30. L'allarme è stato dato nella maggior parte delle città della Svizzera.

Un proiettile della contraerea germanica è caduto nei pressi di un villaggio svizzero sul lago di Costanza. Un giovane è rimasto ferito da alcune schegge mentre si trovava alla finestra.

L'eco di un intenso bombardamento si è potuta ascoltare a Basilea, a Zurigo e a Berna. *(Mondar)*

### Lindberg esperimenta bombardieri da grande altezza

Stoccolma, mercoledì sera.

Da New York si apprende che il colonnello Lindberg sta effettuando delle prove a grandi altezze con apparecchi da bombardamento.

A quanto pare, Lindberg intraprenderà fra breve un viaggio all'estero in missione segreta. *(Mondar)*.

### Bruxelles bombardata dagli americani

**Numerose vittime tra la popolazione civile belga**

Berlino, mercoledì sera.

Potenti formazioni angloamericane hanno attaccato ieri mattina la città di Bruxelles. Gli apparecchi nemici hanno sganciato un grande numero di bombe incendiarie e ad alto esplosivo sui quartieri d'abitazione più popolati della capitale belga, causando per conseguenza un gran numero di morti e feriti fra la popolazione civile.

Non si conoscono ancora le cifre definitive riguardanti le perdite di vite, ma si teme che molti cadaveri si trovino ancora sotto le macerie degli edifici sinistrati. Alcune bombe sono cadute sul cimitero della città, causando considerevoli danni alle tombe.

### Nuovo bombardamento contro Cambridge

Stoccolma, mercol. sera.

L'arma aerea germanica ha compiuto ieri sera un nuovo violento attacco contro Cambridge. *(Mondar)*.

### Scorta ad un convoglio nel Tirreno

A bordo di una unità da guerra di scorta ad un convoglio nel Tirreno: le armi contraeree sono pronte ad entrare in azione. (Foto R. G. Luce)

# Quelle ferrovie...

**Nel ventennio fascista: sperpero di milioni in costruzioni di propaganda — Apparecchi radio nelle stazioni e treni lumaca**

Nell'attività del ventennio fascista le ferrovie hanno avuto una parte di speciale rilievo, non soltanto perchè i ferrovieri costituiscono una massa numerosa e compatta sulla quale il partito ha subito puntato per farsene una piattaforma politica (e di ciò abbiamo diffusamente parlato in un precedente articolo) ma anche perchè le ferrovie si sono prestate facilmente a quelle dimostrazioni chiassose, a quegli [illegible] care ai gerarchi del cessato regime.

[illegible] i nuovi fabbricati di stazione. E' noto che le stazioni non possono avere carattere lungamente duraturo nel tempo; i traffici si intensificano, variano di natura in quanto mutano le condizioni di vita delle genti, le città si ingrandiscono, i continui progressi tecnici consentono nuovi miglioramenti, per cui a distanza di mezzo secolo e poco più le stazioni richiedono di essere modificate, ampliate, ricostruite. I fabbricati delle stazioni devono perciò essere costruzioni semplici, adeguate al carattere industriale del servizio al quale sono adibite.

**Un ufficio di "studi,,**

Il fascismo voleva invece che i fabbricati di stazione fossero opere monumentali destinate a tramandare nei secoli i caratteri ed i segni del regime. (Ricordate, ad esempio, l'imponente scritta scolpita sul granito della facciata della stazione di Milano).

Si era perciò costituito alla direzione generale delle ferrovie un ufficio di studi architettonici nel quale, con lusso di mezzi, si preparavano i progetti di nuovi fabbricati delle stazioni, grandi medie o piccole che fossero. Nei saloni della direzione erano raccolti disegni, modelli d'assieme e di dettaglio; si chiamavano a consulto architetti qualificati, si discutevano lungamente le diverse proposte in ogni minimo particolare.

Così sono nati i nuovi fabbricati della stazione di Forlì e di molte altre stazioni di limitata importanza (parliamo naturalmente dell'importanza dal punto di vista ferroviario) ove si sono profusi marmi, graniti, affreschi, decorazioni senza preoccupazione di spesa. Ed è facile comprendere quanto la preparazione e costruzione di queste opere sia riuscita costosa.

Nelle grandi stazioni le ingerenze architettoniche non si limitarono all'estetica dei fabbricati; spesso si estesero anche alla disposizione dei binari di arrivo e partenza dei treni, ai fasci di manovra, di ricovero e via dicendo.

A Milano, per ragioni architettoniche si pretese l'impianto di quelle imponenti tettoie che sono ormai da molti anni universalmente abbandonate e vantaggiosamente sostituite dalle pensiline; per cui si è data inutilmente alla centrale milanese un'opera costosa e di costosissima manutenzione.

A Roma per la stazione Termini gli uffici ferroviari avevano lodevolmente studiato un progetto di ampliamento che in parte aveva già avuto esecuzione, quando è intervenuto l'architetto, accademico influente, che ha imposto nuove trasformazioni e spostamenti, fino a creare quella gigantesca costruzione per la quale è prevista una spesa non meno grandiosa.

Tutti hanno potuto apprezzare la recente istituzione degli altoparlanti che nelle grandi stazioni servono a diffondere l'annuncio della successione dei treni ed a precisare le ore ed i binari ove gli arrivi e le partenze avvengono; ma l'estensione che di questi apparecchi si è fatta ad una quantità di piccole e medie stazioni nelle quali è raro che si trovino contemporaneamente più di due treni, è veramente superflua.

**Un "viaggio trionfale,,**

Altrettanto superflua, per non dire assurda, è l'applicazione di apparecchi radio che fu fatta in tutti gli uffici della rete, e ciò (a quanto si dice) affinchè gli impiegati potessero ascoltare, durante le ore di servizio, la trasmissione di propaganda fascista.

I viaggi degli alti gerarchi con lussuose [illegible] anzichè addirittura con treni speciali, i trasporti dei partecipanti alle adunate organizzate dal partito, per cui occorrevano ogni volta decine e decine di treni che nessuno pagava, hanno costituito, nel periodo fascista, un grave onere per il bilancio ferroviario.

Intanto il pubblico lamentava le insufficienze del servizio. Benchè le ferrovie possedessero macchine capaci di sviluppare le massime velocità raggiungibili con questo mezzo di trasporto, le velocità commerciali della maggior parte dei treni della rete erano ancora assai ridotte in conseguenza delle limitazioni imposte dalle pendenze e dalle curve delle linee, dalla mancanza del doppio binario, dalla insufficiente robustezza dell'armamento.

Si fecero sulla linea [illegible]-Firenze-Roma, opportunamente rettificata e rafforzata, lunghi esperimenti che condussero al viaggio trionfale di un elettrotreno, che per un attimo toccò una «punta» di 201 chilometri orari. Il viaggio, al quale partecipò il ministro delle comunicazioni del tempo (gli immancabili turiferari lo definirono addirittura il «ministro della velocità») servì perfettamente a quello scambio di telegrammi di mutuo incensamento che in tutte le occasioni si usavano fra gli alti gerarchi del regime. Praticamente, la chiassosa dimostrazione che costò cara (e non soltanto in denaro) nulla insegnò di nuovo, nè fu di utile alcuno.

All'atto pratico i treni più veloci tra Milano e Roma non superarono la media oraria di 115 chilometri e su tutte le altre linee si mantennero le condizioni preesistenti.

**La questione dei binari**

I miliardi che nel ventennio fascista si spesero in opere inutili, superflue o sproporzionate alle possibilità finanziarie del Paese (ne abbiamo dati qui soltanto alcuni rapidi cenni) fecero naturalmente trascurare quello che sarebbe stato tanto necessario per una razionale organizzazione delle nostre ferrovie.

I tre quarti della rete sono ancora a semplice binario, e tutti sanno che questa circostanza riduce enormemente la capacità di traffico delle linee, così come limita la velocità commerciale che i treni possono raggiungere. Su alcune linee di principale importanza, ma purtroppo ancora a semplice binario, i treni più veloci anteguerra raggiungevano appena i 40 chilometri orari: velocità dei treni di un secolo addietro, all'origine delle ferrovie.

La scarsezza del materiale rotabile non permetteva, anche in tempi normali, di offrire al pubblico treni e carrozze nella quantità necessaria, per cui si verificavano affollamenti che rendevano i viaggi disagiati e causavano continui ritardi per le difficoltà dell'incarrozzamento. I trasporti di merci erano ostacolati dalla insufficienza dei carri da carico.

E' in queste tristi condizioni che il fascismo metteva le ferrovie di fronte alle necessità della guerra.

**Edilio Ehrenfreund**

### La riassunzione dei ferrovieri licenziati nel 1923

Roma, mercoledì sera.

In questi giorni la stampa ha reclamato un atto di giustizia anche nei riguardi dei ferrovieri licenziati per ragioni politiche subito dopo l'avvento del fascismo e precisamente nel 1923, durante il commissariato di Edoardo Torre.

Le autorità competenti sono state investite della questione con una chiara e documentata esposizione, ed è pertanto da ritenere che prossimamente sarà data una comunicazione ufficiale intesa al ristabilimento della questione stessa nei suoi veri termini. Il personale femminile delle Ferrovie dello Stato, dopo le immissioni di alcuni mesi or sono, ammonta a circa 5500, mentre i ferrovieri pensionati e richiamati in servizio ascendono a 7 mila.

A quanto si assicura, per risolvere il problema della riassunzione dei ferrovieri estromessi per ragioni politiche, e di quelli presentemente alle armi, si penserebbe di attuare il progressivo licenziamento, entro certi limiti, del personale femminile e il ricollocamento in pensione dei riabilitati già pensionati.

UNA USANZA DI ONESTA'

### Le dimissioni dei nuovi Ministri da tutte le cariche private

Roma, mercoledì sera.

Si apprende che i Ministri attualmente in carica, appena chiamati a far parte del Governo Badoglio, fra i primi atti compiuti hanno volontariamente rassegnato le dimissioni da tutte le cariche ricoperte nei consigli di amministrazione di società private. Si è così ripristinata una significativa usanza di onestà.